

discorso il mistico Prampolini. A quei signori ben si potrebbe riferire la frase del Pernerstorfer: *Ordnungsbestien*, bestie dell'ordine; bestie alle quali devono essere strappate le zanne dell'odio, dell'alterigia, della prepotenza, dell'egoismo, del rancore, della brutalità, temperate ad essi da secoli di dominio ingiusto e incontrastato, barbaro e tiranno.

Questa borghesia, che ha ricevuto soltanto un'educazione ufficiale, ha bisogno di frequentare la scuola della realtà, la scuola ampia della vita per apprendere come si maturano i fatti dell'umanità, i quali non possono più dipendere da scettri nè da corone.

Questa borghesia, quest'aristocrazia dell'industria ha d'uopo di vivere meno nel passato e più nei tempi moderni; di comprendere il cammino incessante e fatale del proletariato, di esser degna, insomma, di

nuovi tempi, nuove età, d'uomini nuovi.

Finchè dei conflitti fra capitale e lavoro saranno giudici uomini incapaci di pensare e di volere modernamente, saranno possibili Trieste e Berra, Grasslitz e Märisch-Ostrau.



Ma dopo i fatti di Trieste, così ricchi d'insegnamenti, che cosa ha fatto, che cosa è capace di fare la nostra borghesia?

Il sangue è stato versato; sulle tombe dei caduti ogni coscienza ha deposto un fiore; i superstiti ricevettero i soccorsi dei buoni. Ma basta questo? Per evitare il ripetersi di tanto dolore perchè, perchè non si è fatto proprio niente?

Purtroppo noi siamo persuasi di questo: se domani dovesse scoppiare a Trieste un altro movimento generale di lavoratori aspiranti a condizioni più umane di vita; se domani si ripetesse lo sciopero generale, inevitabile quando la tracotanza capitalistica si trasforma in brutalità; se domani Trieste proletaria, con le stesse intenzioni pacifiche del febbraio, scendesse sulle piazze a proclamare alto il suo diritto; domani la sbirraglia nuovamente inventerebbe complotti; il militare terrebbe pronte le polveri..... e non